PROVINCIA DI SIENA – Comune di Poggibonsi
CHIESA DELLA MAGIONE

Il castello della Magione di Poggibonsi (SI), conosciuto anche con le denominazioni di "magione di San Giovanni al Ponte", o ancora "spedale di san Giovanni in Jerusalem alla Magione", è un complesso monumentale medievale appartenuto ai Cavalieri templari e conservatosi fino ai nostri giorni. Il Castello è sede magistrale della Milizia del Tempio - Ordine dei poveri Cavalieri di Cristo.
Il castello della Magione sorge sulla riva destra del torrente Staggia, in corrispondenza dell'antico ponte di Bonizio, a circa 3 chilometri dal centro di Poggibonsi. Esso è costituito da una antica chiesa e da uno "spedale" per i pellegrini in transito sulla via Francigena. Il complesso è datato intorno agli inizi del XII secolo ed appartenne inizialmente ai Cavalieri templari. Quando nel 1312 l'ordine fu soppresso, passò agli Ospitalieri che lo detennero fino al 1752. Successivamente lo spedale fu dato in usufrutto a diversi proprietari, tra cui i principi Corsini. Con la soppressione dell'ordine di Malta (1799), i beni che erano appartenuti al complesso furono incamerati dal demanio (1817). Nel 1866 i Corsini vendettero la chiesa e gli altri edifici, mantenendone però l'usufrutto. Negli anni successivi il complesso perse di importanza e fu ridotto a podere, subendo anche continui e considerevoli danni alle strutture, a causa delle frequenti inondazioni del vicino torrente Staggia. La chiesa fu sconsacrata nel 1822.
Nel 1942 e nel 1969 furono fatti alcuni tentativi di recupero. Nel 1979 l'intero complesso fu acquistato da Marcello Alberto Cristofani, che lo donò, come dotazione patrimoniale e sede magistrale alla Milizia del Tempio - Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo, da lui fondato e vi fece condurre i lavori di restauro.

La chiesa in stile romanico è inserita nel complesso fortificato alla destra dello Staggia ed è intitolata a "San Giovanni in Jerusalem".
La facciata è a capanna ed un tempo aveva un campanile a vela in bozze di travertino sulla cuspide, con una bifora di cui oggi resta solo la base della colonnetta). Il portale architravato è privo di lunetta e sormontato da un archivolto. Sulla

facciata, sotto il campanile, si apre una monofora con stipiti a denti di sega. Il sottogronda è segnato da una cornice decorata qua e là con tondini.
La tribuna presenta sotto la cuspide un piccolo occhio aperto in due conci di arenaria gialla, scolpiti con i simboli del sole e della luna. L'abside semicircolare è coronata da una cornice a sezione concava poggiante su archetti monolitici, a loro volta sostenuti da 12 mensoline variamente scolpite (vi si notano teste d'ariete, di toro e antropomorfe, un busto di orante, simboli araldici).
L'interno è ad una sola navata, terminante in una piccola abside e coperta da un teppio a doppio spoviente, mascherato in un secondo momento da volte settecentesche. Una balaustra con cancelletto divide l'aula riservata ai cavalieri da quella destinata all'assemblea. L'arco di sostegno del catino absidale poggia su due mensole; sotto di esso si trova l'altare, realizzato in conci di travertino.
Culto. Dopo i restauri, la chiesa è stata benedetta dall'arcivescovo di Siena, Mario Jsmaele Castellano, il 16 ottobre 1982 e riconsacrata al culto il 19 settembre 1987 dal vescovo ausiliare Fernando Charrier. Vi si celebra la messa di rito tridentino o secondo il rito di papa Pio V e cantata in canto gregoriano. Sono cantati in canto gregoriano anche i vespri. Vi è concessa l'indulgenza plenaria
L'intero complesso conserva quasi del tutto inalterati i segni della sua origine romanica. Dall'esterno si possono osservare alcune parti delle fortificazioni e delle mura difensive che collegano tra loro le strutture edilizie a formare un unico insieme a pianta trapezoidale, che costeggia sul lato ovest il torrente Staggia.
Sul cortile si affacciano le sale dell’antico pellegrinaio, i locali del convento dei cavalieri-monaci, la piccola foresteria, tuttora utilizzata, la scalinata per l'accesso ai piani superiori dell'edificio.
Fa parte dell'Associazione dimore storiche italiane.